

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Marzo

## A LUI!

Sono ormai quattordici anni che in Pisa spirò la sua grandissima anima l'apostolo degli apostoli Giuseppe Mazzini.

In questa ricorrenza noi mandiamo commossi un saluto alla sua memoria, e ricordiamo le virtù impareggiabili del massimo fattore della nuova Italia.

Uomo vero di fede egli questa Italia la elettrizzò; che se non la vide quale l'aveva ideata, vide pure compiersi molte delle sue aspirazioni e gettò quei semi di migliore avvenire, i quali non potranno che fruttare.

Giuseppe Mazzini fu il vero uomo atto a scolpire i nuovi fati d'Italia, la quale, ritemprandosi alla virtù, non potrà che guardare sempre a lui siccome a faro luminoso, siccome a stella infallibile per giungere a vera grandezza sulla via della onestà.

## DISCORSO DELL'ON. CRISPI

**Pres.** Spetta all'on. Crispi di svolgere il suo ordine del giorno, del quale do lettura:

« La Camera, ritenendo fondata alle istituzioni la politica del Ministero passa all'ordine del giorno ».

Domando se l'ordine del giorno dell'on. Crispi sia appoggiato.

(E' appoggiato).

On. Crispi ha facoltà di parlare (Segni di attenzione).

**Crispi.** Onorevoli colleghi, anche io, durante questa discussione, ho esitato a decidermi se dovessi prendervi parte.

Ma i discorsi politici, che furono pronunziati dall'altro lato della Camera, dagli alleati del Ministero, ed anche dai suoi oppositori, mi decisero a non tenere il silenzio. Del resto, signori, lo sapete tutti: da otto anni a questo posto, sempre all'opposizione, non ho quindi preso parte alle cose fatte dai ministri, e però non temo che i miei avversari possano rimproverarmi d'aver mancato di coerenza.

Si dubitò, e vi furono amici del Ministero i quali dissero, che questa in realtà non era la sede opportuna per impegnare un conflitto politico. Hanno errato costoro.

La legge d'assestamento del bilancio, come legge finanziaria, è legge eminentemente politica. Nei paesi parlamentari, non nei paesi pseudo-parlamentari, il voto del bilancio è voto politico: quando si vuole espellere il Ministero, gli si negano le spese per pubblici servizi.

Ciò posto, tutti dovete convenire con me, che il conflitto politico è bene a proposito impegnato in questa occasione.

Signori, io non temo il disavanzo dei bilanci; quello che mi impensierisce è il modo il metodo, con cui si è giunti a questo disavanzo.

Non temo il disavanzo dei nostri bilanci, perchè non ho creduto mai al pareggio. — Non sono di coloro che hanno inneggiato al pareggio, nè negli ultimi momenti del Governo di

Destra, nè durante il governo della Sinistra o della semi-Destra (Si ride); poichè, ripeto, non ho mai creduto a questo pareggio.

L'onor. Spaventa, che ascoltai poco fa con religione, ed in certi momenti con commozione, disse che i suoi amici avevano lasciato a coloro che loro uccidettero, in marzo 1876, nel potere, il bilancio pareggiato. E' inesatto (Mormorio a Destra). Se la Camera ricorderà la relazione della Commissione generale del bilancio, fatta nel 1876, troverà scritto in essa che il pareggio non vi era.

L'ultimo bilancio della Destra si chiuse con un disavanzo di parecchie centinaia di milioni...

**Bonghi.** No, no.

**Crispi.** Sì, onorevole Bonghi. Ed oggi benissimo Ella difende l'onorevole Magliani, come allora difendeva l'onorevole Minghetti. L'uno e l'altro sono due gocce d'acqua, le quali si rassomigliano, e che non si distinguerebbero oggi, che voi, mentre confessate il disavanzo, ne augurate il prossimo pareggio (ilarità).

Un solo ricordo:

Nel 1876, per fare il bilancio contabile, si presero dalle Banche con sortiti trenta milioni di carta, e cinque milioni furono procurati con i proventi delle obbligazioni demaniali. Ora, quando, per provvedere a trentacinque milioni di spese, si ricorre ad un debito, questo non significa avere il pareggio.

Ora siamo ritornati alle stesse condizioni lasciateci dalla Destra. Anche oggi, sopra un bilancio di mille sei cento novantasette milioni, abbiamo un' accensione di debiti per 211 milioni. Se volessi, potrei provarvi che il baratro del disavanzo è anche maggiore.

Signori, non confondete il bilancio contabile col bilancio finanziario, poichè questa confusione ha creato le illusioni. Anch'io, o signori, da molti anni ho letto nei bilanci e vi ho studiato. Fui più volte presidente della Commissione generale del bilancio, quando le cifre difficilmente si nascondevano, e so come si facciano i bilanci e come al volgo degli uomini si nascondano i disavanzi.

L'on. Magliani, del quale riconosco l'ingegno, gli studi e la lunga pratica degli affari, nei sette anni che è stato al potere, avrebbe potuto, meglio che ogni altro, chiudere il disavanzo.

Non ha saputo farlo, non per difetto di ingegno o di abilità, ma per quella arrendevolezza che tutti gli riconosciamo. Ed è per questo, o signori, che mi impensierisce, non lo squilibrio del bilancio, ma il modo ed il metodo con cui vi siamo ritornati.

Non ripeterò le considerazioni finanziarie che in questa lunga discussione furono fatte da deputati di ogni parte; poichè non voglio farmi richiamare dal presidente all'impegno assunto...

**Pres.** Parli, parli, on. Crispi!

**Crispi.**... quantunque altri oratori di quella parte della Camera (indicando la destra) abbiano ecceduto il limite del tempo che ci eravamo prefissi.

L'onorevole Minghetti non poté fare a meno di confessare anch'egli, la triste condizione delle finanze, e non poté nascondere le cause da cui queste condizioni sono derivate. Egli vi disse che il suo sistema finanziario, ed a questo potrà rispondere l'onorevole Ministro delle Finanze, è di-

verso da quello del Gabinetto, ma soggiunse, fra le altre ragioni per le quali egli credeva di dare il suo voto favorevole all'on. Depretis, che ne approva la politica interna e la politica estera.

L'onorevole Minghetti confessò il disordine parlamentare, e le cause da cui è prodotto, e disse che la malattia non si vince col mutamento di ministri, ma che, a suo credere, bisogna rivolgersi al paese; e dovranno rivolgersi al paese quei medesimi deputati che oggi formano la maggioranza, la quale egli sa come e perchè fu fatto.

Io non voglio entrare in un' analisi minuta sulle condizioni morali della Camera e del paese: io non potrei dire, in quest'aula, all'on. Depretis, tutto quello che gli ho detto in privato; egli sa le mie opinioni, egli conosce i miei giudizi sulla situazione attuale del paese e del Parlamento, e posso affermare francamente che l'onorevole Depretis non seppe rispondere una parola alle osservazioni che io gli feci privatamente (Mormorio a Destra).

Signori, abbiamo in Italia un sistema di degenerazione a doppio grado. L'onorevole Depretis a coloro che l'aiutano a mantenersi al potere dà in ballia i collegi elettorali a patto che lo assicurino del loro voto. E' inutile il nasconderselo.

L'onorevole Minghetti crede che se questi eroi, ai quali ieri inneggiava, si presentassero agli elettori e parlassero un linguaggio di patria, questo disordine parlamentare potrebbe essere tolto.

L'onorevole Minghetti vuole curare gli effetti senza guardare alle cause. Perchè i deputati possano usare un linguaggio severo agli elettori, dovrebbero avervi autorità e bisognerebbe che là, su quei banchi (l'oratore si rivolge ai Ministri) ci fossero uomini i quali non promettessero e non facessero ai deputati quello che non è lecito di fare.

E' un circolo vizioso, o signori.

Si è parlato di giovane popolo, di giovane nazione. Molti abusano di queste frasi sane.

L'Italia è un giovane regno, un giovane Stato; ma non una giovane nazione. I sette popoli, che stettero divisi fino a parecchi anni addietro, erano vecchi, decrepiti, viziati dal dispotismo e dal prete, e voi, in venticinque anni, Destra o Sinistra, non avete saputo educarli.

Voi avreste potuto a questi popoli dare quella educazione, che durante le cospirazioni noi credevamo si sarebbe dovuto dargli; ma voi agli antichi vizi, alle antiche corruzioni avete aggiunto nuovi vizi e nuove corruzioni; le quali spesso sono inerenti alla falsa pratica del Governo costituzionale (Bene! a sinistra).

Mettete un uomo energico là (accenna al banco dei Ministri); ma non l'uomo che piega, che cede; non l'uomo che, per farsi una maggioranza, ha bisogno di beneficiare i deputati, i quali alla loro volta devono beneficiare gli elettori; l'uomo con un programma sicuro, attorno al quale si riuniscano uomini sicuri e convinti; ed allora, signori, potrete sperare che questi sette popoli decrepiti e viziati dal dispotismo divengano popoli seri e virtuosi.

Sarebbe quest'uomo l'on. Depretis? Non ho bisogno di manifestarvi la mia convinzione contraria; l'on.

Depretis è uomo assolutamente incapace di rendere i popoli virtuosi.

L'on. Minghetti ne è contento? Me ne duole per lui.

Signori, siamo vecchi, e quel che è peggio, tormentati e affievoliti, più che dagli anni, dalle sventure del paese; ma noi, vecchi abbiamo un dovere, ed è di lasciare una nobile pagina ai nostri figli.

L'on. Minghetti, il quale voterà pel Ministero, vi disse ieri che, se fosse in Inghilterra, saprebbe il partito che dovrebbe prendere. All'on. Minghetti, due cose ricorderò: 1° che sciaguratamente egli si è fatto complice di questo Ministero, aiutandolo, ed ingenerando anche lui questa confusione parlamentare.

Il secondo ricordo è questo: il 12 maggio 1883, egli disse in questa Camera, che, allo stato delle cose, non era necessario che vi fossero partiti politici ben definiti.

Certamente, dopo l'opera sua, dopo le convinzioni da lui manifestate due anni fa, è impossibile ch'egli trovi in questa Camera le condizioni parlamentari che rendono facili le soluzioni delle crisi politiche in Inghilterra. Egli ha contribuito a confondere i partiti ed a togliere alla Corona la possibilità di dare il governo dello Stato a gente seria e che abbia convinzioni precise (Benissimo! a sinistra).

L'on. Minghetti voterà pel Ministero, temendo che la politica estera, in caso di mutamento di Gabinetto, possa peggiorare.

L'on. Minghetti però non potrà dirci che il Presidente del Consiglio, nei 7 anni che ha tenuto la dittatura parlamentare, abbia fatto una buona politica internazionale. Egli ha potuto criticare, ma non sempre esattamente, tempi in cui Ministri a lui non simpatici governavano; ha potuto criticarli a proposito di conseguenze che amor di patria ci consiglierebbe a tacere.

L'on. Minghetti sa esso dirmi, se l'on. Depretis, nel 1878, non abbia mancato di fare il debito suo? Vi furono momenti in cui la fortuna gli servì accanto, ed egli avrebbe potuto incatenarla al carro d'Italia. Non è oggi opportuno, o signori, di discutere e di esaminare cotesti fatti. Ho qui i documenti, e potrei provarvi, che se l'on. Depretis prima del 24 marzo 1878 avesse fatto il debito suo, i guai di Berlino non sarebbero avvenuti (Commenti).

**Depretis** (Presidente del Consiglio). Non è vero! L'ho fatto il debito mio!

**Crispi.** Se lo chiede, io lo proverò con documenti, onorevole Presidente del Consiglio.

**Depretis** (Presidente del Consiglio). Sì, parli pure.

**Crispi.** Sono pronto a provarlo; ma esco dai limiti riservati.

**Voci.** Parli! Parli!

**Pres.** Continui, onorevole Crispi.

**Crispi.** Signori; sul finire del 1877, ferveva la guerra tra la Russia e la Porta. Il governo italiano seppe prima di ogni altro quali fossero i proponenti di alcune delle grandi potenze, e come, cessata la guerra, doveva sciogliersi la questione orientale.

Noi prevedevamo i danni che avrebbero potuto venirne all'Italia. Allora viveva il Gran Re, il quale si occupava delle cose di Stato; e nulla gli sfuggiva di ciò che avveniva in Europa.

L'Italia presso le potenze europee si oppose a qualunque mutamento che ci avrebbe tolto la libertà dell'Adriatico; le potenze erano pronte a darci dei compensi. L'on. Depretis anche allora tentò con la sua esitazione... (L'on. Depretis fa segni negativi)... Vi sono i documenti, on. Depretis, non potete negarlo.

**Depretis** (Presidente del Consiglio). Io non era Ministro degli Affari Esteri.

**Crispi.** L'on. Depretis nega sempre, come esita sempre, e perciò non è mai nel vero.

**Pres.** Onorevole Crispi, mi pare sarebbe opportuno di non dare maggiore sviluppo a questo incidente; l'interesse del paese mi pare che imponga a tutti di non tornare sul passato, essendo inutile (Bene! Rumori a sinistra).

La pregherei quindi di non andare oltre.

**Crispi.** Obbedisco al presidente, e taccio su questo incidente (Commenti).

Signori, si è parlato di coalizione. La parola è barbara, quantunque sia stata accettata dalla diplomazia. Comunque sia, io non sono legato ad alcuno, non ho preso accordi con alcuno. Se ai vari banchi sono surti oratori, i quali militano sotto diversa bandiera, per combattere il Ministero questo vi prova che le coscienze, in qualunque parte di quest'Aula, sono abbastanza scosse. Vi è coincidenza di opinioni e vi sarà coincidenza di voti. Non vi è e non vi sarà coalizione. (Bene!)

Del resto, lo dissi quando presi a parlare, che io da otto anni, anzi da che mi onoro di sedere in Parlamento, sono stato alla Opposizione; parlo oggi, come in tutte le grandi occasioni, ho parlato, su questi banchi.

Coalizioni, signori, se ne facevano sotto il regno di Luigi Filippo (Rumori a destra), del quale parlò l'onorevole Zanardelli. Ma le coalizioni non possono aver fortuna quando il Ministero e le maggioranze non ne diano loro i mezzi e le occasioni.

Che avverrà dopo il voto che sarà dato dalla Camera in conseguenza di questa grave e non inutile discussione? Delle due l'una.

O l'onorevole Depretis riesce vincitore, e bisognerà che metta giudizio (ilarità), se non ha la volontà dolorosa di morire impenitente; se un voto ostile lo rovescerà, bisogna che se ne vada. Ma anche qui ci si presenta un dilemma, o delle due l'una: se si rientra nelle pure vie del regime parlamentare, l'onorevole Depretis saprà indicare al Re la persona che dovrà comporre il nuovo Gabinetto.

**Bonghi.** Chi è che deve succedergli? (Commenti).

**Crispi.** Onorevole Bonghi, la sua dottrina è conosciuta. Sa che, in tutti i paesi parlamentari, la successione è indicata dal ministro che cade. Se mai avviene una confusione, è perchè il ministro che cade vuole ingenerare, appunto per rendere impossibile alla Corona la scelta di un ministero che governi secondo le consuetudini parlamentari e con una maggioranza nella Camera (Rumori a Destra e al Centro — Applausi ed approvazioni a Sinistra).

Se al contrario, l'onorevole Depretis resterà, farà una nuova incarnazione (Si ride).

**Bonghi.** Può essere.

**Crispi.** Può essere? Peggio per lui e peggio per Lei, on. Bonghi (ilarità).

L'onorevole Bonghi, che mi ha interrotto un momento fa, diceva che il paese, è indifferente alla discussione che si è impegnata in questa Camera. Gli fu risposto dal mio amico, l'onorevole Zanardelli, come si deve.

Ma io voglio citargli un ricordo storico. Prima del febbraio 48 (Mormorio a Destra e al Centro), Lamartine, interpretando la situazione politica del suo paese, scriveva *La France s'ennuie*. E la Francia, realmente non partecipava ai conflitti parlamentari, perchè era caduta nella indifferenza e nello scetticismo. Sapreste dirmi quello che ne avvenne dappoi? (Bene! Bravo! — Applausi a Sinistra).

Dite, onor. Bonghi, dite onor. Depretis: è questa l'eredità che volete lasciare al Re ed alla Patria? Fato! (Bravo! — Applausi a Sinistra — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore. E la direzione del *Bacchiglione* gliela restringe di cuore.

## Parlamento Nazionale

### Senato del Regno

Tornata del 9

Presidenza Durando.

Après la seduta alle ore 3.25.

Magliani presenta il bilancio di assestamento 1885-86. Levasi la seduta alle 3.30. Il Senato sarà convocato a domicilio.

## Corriere Veneto

DA LUSIA

3 Marzo (rit.)

Tenga le promesse, sig. *Diesis*, para mi susurrino all'orecchio, i miei buoni lettori, tenga le promesse e non voglia gabellarmi per ismemorati.

Le promesse, cari miei lettori e gentili lettrici, le vorrò mantenere; ma mi duole di non potervi dare note brillanti come il sig. M. Zampollo di Lendinara, il quale sull' *ebdomadario* rodigino *Il Conciliatore* ha scritto, con prosa veramente cinese, un articolo di una colonnina e mezzo — qualche linea più, qualche linea meno, non importa — per magnificare degnamente le feste che si sono date e che si daranno in quella città, durante il corrente carnevale, per cura di quel solerte comitato.

Qui invece, a merito, onore e gloria della Presidenza della Società Filarmonica, abbiamo Morfeo che, con esemplare pazienza, raccoglie in gran copia i sonniferi papaveri.

Appendice

53

IL

# VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Intanto ch'essi rendevano loro questo triste servizio, il Vagabondo raccolse il piego che il Marchese si era lasciato sfuggire nel momento della caduta, e lesse queste minaccianti parole:

« Se la bandiera bianca non sventola stasera sul castello di Trèanna, tutti quelli che l'abitano, senza eccezione, saranno passati a fil di spada. »

Lo svenimento della Marchesa non fu di lunga durata; essa venne ben tosto a sedersi presso Renato al capezzale del Marchese. La novella crisi che lo aveva sorpreso si presentava coi sintomi più gravi. Due salassi successivi non avevano prodotto nessun effetto, le palpebre dell'ammalato resi pesanti dal sangue che era montato alla testa, non s'aprivano che a stento sotto le dita del dottore; i suoi denti serrati sbattevano convulsivamente gli

I sottovoce brontolano perchè la noia ovunque li perseguita, gli eserciti strillano perchè si vedono bruscamente feriti nell'interesse, e diversi soci onorari della predetta Filarmonica zittiscono maledettamente perchè veggono che il loro contributo porta adesso vantaggi a chi non ha invero diritti e tampoco meriti.

Tutta questa brava gente si duole, dico, e non a torto, del *modus agendi* della prefata Presidenza, la quale dimostra di avere giurato guerra accanita a molte cose, ma specialmente — oltre al buon senso — alla vita allegra che importa quasi sempre la prosperità in un paese.

Qualcuno osa mostrar le corna e colla prosopopea sufficiente d'una zucca salita in cima ad un pero, si sforza di giustificare l'operato della Presidenza. Ma nessuno dà retta ad una pretensiosa nullaggine, perchè il misero ripicco viene qui, in linea principale, lasciato ai *caporali* di società *bizantine*.

Intanto gli evangelisti della noia, che pare abbiano preso a cottimo di rimetterci in sesto il cervello, si guardano con compiacenza e cercano di scoprire se alle volte nasce un qualche *quid obscurum* che possa, in qualche maniera, alterare i loro disegni.

Meno male che adesso avremo la stagione delle prediche: potremo così pappolarci le cicalate di teologia sentimentale che qualche tonda e rosea figura di prete o di frate ci sciorinerà dal pulpito. Chiudo questa corrispondenza con una notizia squillante... *a sensation...* per quanto riservata.

Si dice che la benemerita Presidenza musicale abbia tentato un processo al consigliere filarmonico Morin Giuseppe a mente e per gli effetti dell'art. 631 del Codice Penale.

Quanto prima accennerò alle ridevoli cause che originarono e determinarono un sì deplorabile fatto e quindi terrò informati i lettori del *Bacchiglione* dell'intero svolgimento del processo.

*Diesis.*

**Cavarzere.** — Il Consiglio Comunale, nella seduta di venerdì scorso, approvò il concorso della spesa per la guidovia Cavarzere-Dolo, come ripartita dalla Deputazione Provinciale in L. 2000 annue per cinquanta anni. La votazione fu fatta per appello nominale; dieciotto furono i voti favorevoli e tre i contrari.

**Concigliano.** — La Società Magistrale metterà entro il mese corr. in circolazione i libri della sua biblioteca. Si pensa istituire anche un gabinetto di lettura?

uni contro gli altri; una schiuma rossastra sfuggiva dalle sue labbra semiaperte. Questo stato durava già da lungo tempo, e tutte le speranze sembravano perdute, allorchè repentinamente il signor di Trèanna aprì gli occhi e girò intorno a sè uno sguardo stupefatto. Lorenza gettò un grido di gioia e si chinò smarrita sul corpo di suo marito.

— Salvo! salvo! — esclamò — guardate signor Renato, egli ci guarda, ci sente.

— Sì, mi ricordo — disse il Marchese con voce debole — sono caduto sulla strada. Un nuovo attacco, il terzo in pochi mesi; sarà l'ultimo probabilmente. Grazie, amico mio, grazie mia buona Lorenza; ma ritiratevi assieme al signore — aggiunse volgendo la testa verso il medico — Voglio parlare a Renato... cinque minuti soltanto. Andate, il nostro amico vi chiamerà.

Lorenza interrogò il dottore collo sguardo; questo le fece comprendere che non vi era nulla a temere, per il momento almeno, e sortirono entrambi dalla camera dell'ammalato.

Quando il Marchese fu solo con Renato:

— Sento — disse — che non ho più molto tempo di vita. Ah! essi hanno ben calcolato la portata dei loro colpi. Sì, sì, mio caro, — continuò rimarcando un movimento di

# Cronaca Cittadina

**Salute pubblica.** — Il Municipio ci comunica:

I due casi denunciati nel 7 corrente ebbero esito letale.

Nessuna altra denuncia dal giorno 7 detto, fino al mezzodì d'oggi.

**Gli ultimi cchi del Carnevale.** — All'allegria sfrenata e scapigliata del Carnevale è subentrata la malinconia della Quaresima.

Iersera in Piazza dei Signori era una vera baranda ed una folla innumerevole di gente. La musica militare prima e poi la Banda Unione eseguirono scelti ed animati ballabili suonando fino alle 9 pomeridiane.

Dopo le nove, la Banda Unione accompagnò la folla acclamante e festante fino al Prato della Valle, dove ebbe luogo la cremazione del Carnevale. Stupenda la fiaccolata assabese.

Dopo la funebre cerimonia, il Prato della Valle ritornò nella sua sepolcrale quiete.

**Pa carnevale e quaresima.**

— Siamo proprio passati in quaresima. Per dire la verità non ci eravamo tanto accorti d'essere, prima, in carnevale; quest'anno il carnevale non fu fra noi che una larva!

Che c'importa dunque se siamo entrati in quaresima?

Per noi non c'è alcuna differenza.

Constatiamo un fatto e tiriamo avanti!

**Il trionfo della frittola.** — Ieri sera per il Trionfo della Frittola furono estratti i seguenti 5 numeri: I. Estratto 665 — II. Estratto 626 — III. Estratto 644 — IV. Estratto 3078 — V. Estratto 531.

**Circolo radicale Federico Campanella.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Ricorrendo il XIV° anniversario della morte del vero padre della patria, Giuseppe Mazzini, il Circolo, che s'ispira alle dottrine del grande italiano, farà una larga distribuzione di opuscoli diretti a provare quanto i tempi presenti sieno lontani da quell'ideale di grandezza che l'Italia potrà conseguire soltanto seguendo le orme di Mazzini e di Garibaldi.

**Il Comitato esecutivo.**

**Per amore.** — Ieri verso le ore 2 pom. una giovane d'anni 25, abitante in Via Man di Ferro si è avvelenata, con acido fenico, a quanto pare, per amore.

Un Don Giovanni l'avrebbe sedotta promettendole di sposarla. L'infelice essendosi accorta che il Don Giovanni

sorprese, che Renato non aveva potuto reprimere, muoio assassinato, ricordatevi di ciò. Tutto ciò che mi succede è premeditato.

La signorina mia nipote mi ha vivamente riscaldato il sangue questa mattina, e m'ha colpito questa sera. Questo piego è lei che l'ha immaginato; ha speculato su un accesso di furore e su una congestione cerebrale. È questo però il suo maggior colpo. La presa del castello sarà l'ultimo atto del melodramma.

Col favore del disordine si spera rubare le mie carte ed annientare il mio testamento. Ciò sarebbe la rovina di Lorenza. Ma grazie a Dio, avrò potuto prevenire quest'ultimo delitto. Il testamento è nel mio gabinetto, in fondo al *secretaire*; prendetelo Renato, e portatelo oggi al notaio della città. Andate, amico, procurerò di vivere fino al vostro ritorno.

La conoscenza che Renato aveva del carattere della signorina di Praterous, la premura di Brice nel rimettere quel piego fatale che doveva evidentemente produrre un effetto terribile sopra un uomo così irritabile come il Marchese, la sparizione di Brice in un momento in cui tutti gli altri domestici della casa si affrettavano attorno ai loro padroni, tutte queste circostanze non sembrarono prive d'importanza a Renato. Perciò senza perder tempo a combattere i

si mostrava recalcitrante ad adempiere il suo impegno, veniva nella disperata risoluzione lamentata più sopra.

Il suo cadavere venne trasportato al Civico Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**« La Lira ».** — Interessantissimo l'ultimo numero della « Lira ».

È dedicato a Emilio Zago, che vi è rappresentato in foggie le più svariate.

È un lavoro riuscitissimo.

**Proibito?!** — Sotto il titolo di *proibito* è uscito un nuovo giornale umoristico; i nostri augurii sinceri!

**Teatro Verdi.** — La *Dinorah* sortì iersera con esito felicissimo. La Oliva, il baritono Quirot ed il tenore Garulli furono assai applauditi.

Ed anche le parti comprimarie ottennero i loro applausi. La signora Amadei ha una voce agile, disinvolta e simpatica.

Navarini nel canto del cacciatore al terzo atto dimostrò di avere una bella e robusta voce ed anche assai intonata. Bene anche la signora Ver-ratti.

Noi quindi dobbiamo dichiararci soddisfattissimi della esecuzione dell'opera.

La signorina Oliva ha una scuola di canto correttissima ed una voce di timbro gradito. Vocalizza e trilla bene e nella parte difficile di *Dinorah* seppe conquistarsi le intere simpatie del pubblico.

Dove ebbe più applausi fu nel *walzer dell'ombra*, che dovette bissare.

Le fu regalata una bella *corbeille* di fiori artificiali, più uno stupendo mazzo ed una ghirlanda.

Il tenore Garulli è in quest'opera spostato e sacrificato. Pur tuttavia trovò campo di far apprezzare la sua bellissima voce e di ottenere in diversi punti l'applauso.

Il baritono Quirot ebbe applausi specialmente alla sua *aria* del primo atto assai difficile e di poco effetto, ed alla *romanza* stupenda del terzo atto.

Nei pezzi di assieme, come al *terzetto della campanella*, al finale del secondo atto divise con Garulli e la Oliva le schiette acclamazioni del pubblico.

Iersera però, per malattia del tenore comprimario, fu omissa il canto del *metistore*, e la preghiera.

L'esecuzione orchestrale lodevolissima sotto la direzione del bravo Bra-cale.

Distinte le masse corali per merito del valente Orefice.

sospetti del signor di Trèanna, si affrettò a recarsi nel gabinetto per mettere, prima di tutto, al sicuro la fortuna di Lorenza. Era troppo tardi; il testamento era scomparso. Non ci voleva una grande penetrazione per indovinare chi poteva essere di colpevole. Ma ov'era egli a quell'ora? Senza dubbio sulla strada di Praterous. Renato prese ben presto il suo partito.

Per risparmiarsi un ultimo dolore al Marchese prese la prima carta che gli cadde sotto mano, attraversò rapidamente la camera ove giaceva il signor di Trèanna gridandogli nel mostrargli la carta.

— Rassicuratevi, signor Marchese, i vostri ordini saranno eseguiti.

Cinque minuti dopo Renato galoppava a briglia sciolta verso il castello di Praterous.

XIII.

Un cavaliere ben montato poteva in meno d'un ora superare la distanza che separava Trèanna dal castello di Praterous; per conseguenza Renato, presumendo che Brice avesse almeno un quarto d'ora di vantaggio su lui, temeva assai che il miserabile avesse tempo di mettersi al sicuro. Nondimeno a quiete della sua coscienza persistette nella sua intrapresa, e, appena in sella, colpì con un vigoroso

La messa in scena splendida davvero.

— Nell'intermezzo del secondo atto dell'opera il basso Riera cantò una romanza del maestro Maffei « Odi tu », ottenendo una vera ovazione dal pubblico entusiasta. Il Riera, pur essendo così giovane, ha una bellissima voce ed assai estesa. Cantò con anima, con vero *entrain*: ebbe cinque chiamate al proscenio e fra gli applausi più fervidi dovette bissare la romanza.

Al bravo Riera i nostri cordiali rallegramenti.

— Giovedì avrà luogo una rappresentazione straordinaria del « *Barbiero di Siviglia* » con un complesso di cantanti veramente *monstre*, e cioè colla signora Lodi una distinta *Rosina*, col baritono Aldighieri un *Barbiero* coi fiocchi, col bravo tenore Emiliani, col basso Roveri, e col buffo *Reinach*.

Un bravo di cuore all'impresario Bolelli, che in questa fortunatissima stagione si adoprà in tutti i modi per contentare i padovani.

**Teatro Concordi.** — Riuscitissimo il veglione di stanotte. Gran concorso di maschere ed orgia completa dopo le due.

**Teatro Garibaldi.** — Un bel teatro iersera all'ultima recita della *Compagnia Veneziana*.

Piacque la commedia di Gallina e Selvatico: *Pesci fora d'acqua*, ed entusiasmo la replica dei *Recini da Festa*.

Zago insuperabile sempre e subissato di applausi.

Il nostro addio più cordiale alla brava Compagnia, che trasporta le sue tende al Manzoni di Milano, e buona fortuna.

Un arresto in persona di un contravventore alla sorveglianza.

**Rissa senza conseguenze.** — Il via del Pero ieri tre individui si scambiarono diversi pugni, ma al sopraggiungere delle guardie di P. S. i rissanti si separarono.

**Una al di.** — Madamigella Lilli, avendo fatto dei grossi capricci, ha ricevuto una correzione alquanto energica, e fa il broncio in un angolo del salone.

In capo a qualche minuto, emette un sospiro, ed esclama:

— Andiamo, vieni ad abbracciarmi, mamma... Ti perdono!

**Le malattie nervose.** — Le paralisi, l'epilessia e l'apoplessia sono mali così chiari e patenti che vengono compresi da tutti. Ma ci sono altre malattie nervose che sotto miti apparenze riescono feroci e crudeli.

colpo di scudiscio il cavallo che avea scelto. Era Trilby, la cavalla favorita di Lorenza. Il nobile animale, avvezzo alle carezze e alla dolce parola della sua padrona, s'impegnò gemendo di dolore, poi partì colla velocità del lampo.

Come abbiain già detto, l'educazione equestre del Vagabondo era stata alquanto trascurata; perdè quasi le staffe al primo salto e non riesci a tenersi in sella aggrappandosi con tutte le sue forze alla lunga criniera dell'animale indignato e stringendogli i fianchi colle ginocchia robuste.

Al vederlo collocato quasi orizzontalmente sopra quel destriero schiumante e lanciato attraverso lo spazio con una rapidità spaventosa, lo si sarebbe detto Mazeppa, divorante nella sua corsa insensata le pianure immense della Polonia, le steppe senza fine dell'Ukrania.

Nel primo momento di sorpresa Renato chiuse gli occhi; gli sembrava d'essere trasportato nel vuoto da un turbine furioso e si abbandonava, quasi senza accorgersene a una doppia impressione di voluttà e di terrore. Poco a poco però, riprese conoscenza e si decise, gettando uno sguardo indietro, a misurare la distanza che aveva diggià percorsa,

(Continua.)

Quante sofferenze diurne insopportabili sono affasciate sotto i nomi insignificanti di isterismo ed ipocondriasi. Che vasto campo è aperto alla posterità per indagare la natura di queste infermità che noi con tutti i colossali edifici fisio-patologici e con operoni voluminosi completamente ignoriamol L'unico vero che possediamo è che esse spessissimo sono prodotte da inquinamenti del sangue siano erpetici, reumatici, scrofolosi, ma molto più provenienti da malattie acquisite e che depurando il sangue, cotali infermità completamente guariscono. Il rimedio più adatto per giudizio delle celebrità mediche è lo sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale dotato com'è di virtù antiparassitarie vale a distruggere gli infiniti nemici operando strepitose guarigioni. — Costa L. 9 la Bott. e L. 5 la mezza.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Eotner — Verona drogheria Negri.

la giovinetta Elvira Bellemo fanciulla Abencerragie e che richiesto da essa del perchè di tale soprannome, egli le rispose colla seguente lettera molto lusinghiera essendo scritta da competente storico-artista di buon gusto.

G. P.  
« Amica gentilissima  
Lendinara 17 ottobre 1881.

« Osservo la promessa di dirle perchè Ella agli occhi miei è l'ultima delle Abencerragie.

« Gli Abencerragi erano una delle più nobili, e delle più celebrate famiglie di Granata. Gli Abencerragi e i Zegri altra famiglia araba erano due partiti nemici.

« Un antico libro di Haben Homin tradotto in castigliano da Ginez Perez de Hita dice che gli Zegri erano feroci e vendicativi e gli Abencerragi bravi, umani, belli, galanti, e leali cavalieri. E le Abencerragie erano umane e belle. In quanto a galanti non posso affermare, nè negare.

« Dal libro del De Hita furono cavati parecchi romanzi antichi e più recenti.

« Per esempio: *Almuido de madamoiselle de Scuderi*, *l'Histoires des guerres civiles de Granada de madamoiselle de la Roche Guilhem*, *Les galanteries Grenadines de madame de Villedieu*. Dei più recenti ricorderò *Gonsalvo de Cordone de Florian*, e *le dernier des Abencerragies de Chateaubriand*.

« Romanzi e libri che formano un ciclo cavalleresco.

« Uno dei capi degli Abencerragi, dottore mussulmano portava come tutti i dottori, il nome di Serady el Din, suo figlio chiamavansi Eben Serady, in pronuncia spagnuola Aben Serady, in italiano Abencerragi.

« Le lotte delle due fazioni sono una continuazione delle lotte fra gli arabi d'Oriente e i Mori d'Africa sul suolo della Spagna conquistata. Inutile ch'io venga tediandola con ulteriore discorso di nomi difficili a pronunciarsi, di tornei, di battaglie, di amori. La rimando ai romanzi citati.

« Volevo soltanto dirle che Granata è in Andalusia, che le andaluse sono le donne più belle d'Europa, anche in opinione di lord Byron, il quale se ne intendeva, che la loro bellezza deriva dalla combinazione del tipo sopraffino degli Emiri d'Oriente col tipo nativo, che il perfettissimo di questo tipo era quello degli Abencerragi, la gentilissima fra le tribù arabe, e che Lei dall'occhio nero, vellutato, nuotante, dallo sguardo fra il contemplativo, il mesto, l'ingenuo, il passionato, dalla tinta opalina, dalle sopracciglia e capelli nerissimi, ha nelle vene sangue di Emiri di Bagdad, ed è una fanciulla Abencerragia. Non vi ha nulla di nostrano nel suo sembiante.

« Si ricordi di non accordare la mano a chi non capisce la qualità specialissima della sua bellezza.

« Con tutto il rispetto  
« Alberto Mario ».

Alla gentile signorina  
Elvira Bellemo  
Padova.

**Un po' di tutto**

**Scioperi.** — Quattromila falegnami e carpentieri di New-York si sono messi in sciopero. I minatori del Maryland sono pure in sciopero. Altri scioperi sono segnalati in diversi punti degli Stati Uniti.

**Naufragio.** — Un dispaccio da Mazzaroni annunzia che il Brik italiano *Francesco Mertolato* è naufragato. L'equipaggio fu salvato completamente.

**Tempesta di neve in Isviz-zera.** — Da tre giorni, nelle montagne e vallate del Giura e fino alle Alpi del Giura, imperversa una vera e propria tempesta di neve che ingombra le valli e intercetta le comunicazioni della montagna colla pianura, cagionando guasti e danni ai fondi, non indifferenti.

La circolazione al piano è difficile, perchè il sirocco oggi dominante scioglie le nevi e provoca piogge torren-

ziali, con vento e burrasche sui laghi di Neuchâtel, Morat, Giene. Inverno eterno. Tempo scellerato.

**Schiacciato da un vagone.** — Alle 4 ant. di sabato, eseguendosi alla ferrovia una manovra di carri, staccati in onta alle prescrizioni, dalla locomotiva e lasciati a sé stessi, 12 di questi andavano ad urtare dei vagoni giacenti sullo stesso binario.

Il capo squadra manovratore Martino Krassovetz, d'anni 44, da Brest, ammogliato con due figli, che trovavasi sul freno del primo vagone, non riuscì a serrarlo, sicchè la massa gli piombò addosso schiacciandolo di contro il vagone.

Le lesioni interne riportate da quel poveretto, furono tali che ne rimase morto quasi istantaneamente.

**Ultime Notizie**

(Dai giornali)

L'onor. Cairoli, indisposto, non esce di casa.

Continuano le trattative per l'accordo sulla navigazione fra l'Italia e la Francia. L'attuale ministro del commercio francese, Lockroy, che fu garibaldino e uno dei mille, sembra animato da concilianti intenzioni.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 8.15 ant.

Nicotera è tornato a Roma. — Pel 14 attendonsi parecchie grazie per bene correzionali e per multe.

— È fallito il progetto di arbitrato fra Italia e Columbia.

— Morana è irritatissimo per la ingerenza di Casalis in affari riguardanti il segretariato degli interni.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Londra, 9.** — La reggente firmò il decreto di scioglimento della Camera, fissa le elezioni dei deputati al 4 aprile, dei senatori al 25 aprile, convoca le Cortes al 10 maggio.

**Parigi, 9.** — Clemenceau è partito per l'Italia; vi passerà alcuni giorni.

L'accademia delle scienze approvò ieri l'istituzione di uno stabilimento internazionale per la cura dell'idrofobia.

**Costantinopoli, 9.** — Galvagna è arrivato.

**Cose inglesi**

**Londra, 8.** — (Comuni). In seconda lettura il bill dei piccoli coltivatori di Scozia fu approvato senza scrutinio dopo una discussione di sett'ore. La maggior parte degli oratori criticano il bill e sperano di modificarlo, allorché discuteransi gli articoli.

**Rangoon, 8.** — La guarigione inglese di Y-methen fu circondata da 9000 ribelli. Prendergarst si avvanza, ma incontrerà grande resistenza nella strada. Uno scontro serio è atteso, allorché sarà a Yemethen. Una colonna partirà imminente da Mandalay, per soccorrere Yemethen.

**Londra, 8.** — Il *Daily Telegraph* crede sapere che Gladstone e i suoi colleghi, dopo maturo esame, si sono convinti che potevano presentare un progetto di autonomia dell'Irlanda, accettabile dal popolo inglese e dal partito irlandese. Il progetto creerebbe un parlamento a Dublino.

**Bismark**

**Berlino, 9.** — La *Norddeutsche* dice: Lo stato di salute del principe di Bismark è nuovamente peggiorato. I dolori reumatici sono sensibilmente aumentati.

**Parigi, 9.** — Il *Debats* ha da Berlino: Al pranzo parlamentare di ieri, Bismark fece grandissimo elogio del Papa che considera come uno degli uomini di stato più rimarchevoli ai tempi moderni. Secondo Bismark, Leone fece prova d'alta perspicacia, comprendendo tutta l'importanza della Germania conservatrice contro l'Europa. Il vescovo di Fulda presente al pranzo fu considerato come mandataro autorizzato dal Papa nella commissione ecclesiastica.

**In Oriente**

**Londra, 9.** — Lo *Standard* ha da Belgrado: Sabato, una banda di arnauti attaccò gli operai della ferrovia turca della linea di Vranja Uskub,

mentre erano riuniti per ricevere la paga settimanale. Si impegnò una lotta disperata; alcuni ingegneri, e 30 operai rimasero uccisi. I soldati turchi, accorsi, dispersero gli arnauti.

Lo *Standard* ha da Berlino: Si procederà presto alla dimostrazione navale, amenochè il Gabinetto di Atene non si decida ad adottare una politica ragionevole. — Naturalmente non si attaccheranno le navi greche. Il bocco della squadra greca basterà ad impedirle ogni azione.

**Filippopoli, 9.** — Fu ordinato di sopprimere la linea doganale della Rumelia. Però l'autorità locale esige che gli importatori presentino un certificato turco constatante le merci che pagarono il diritto dell'8 per cento, entrando in Turchia.

**New York, 9.** — Lo sciopero della ferrovia Gould Southwestern estendesi.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

È morto in Castello di Godego, dopo lunga crudele malattia il farmacista

**GIOVANNI ZANON**

Fu uomo di rara bontà d'animo, di carattere integro, di retta coscienza.

Adorò la famiglia, amò il paese. Benefico e pio lo accompagna nel sepolcro il cordoglio della popolazione, il pianto del povero.

Questo pietoso unanime tributo alle virtù dell'estinto valga a rendere ognor cara e venerata la sua memoria alla vedova inconsolabile, ai teneri figli ah! troppo presto orbatì del padre loro adorato.

Padova, 9 Marzo 1886 G. S.

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

**Estratto di Verbale dell'Assemblea generale ord. degli Azionisti della BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA - Società Anonima Cooperativa.**  
(Vedi IV Pagina)

**PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO**  
F.lli CALZECCHI  
MACERATA — CAMERINO — MARCHE  
ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, provenienti da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrisia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor **Bressanin Oberto, Farmacia Sertorio** presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

**A. M. D. Fontana DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

**LEZIONI di Tedesco e di Francese** da Luigi Bert già per molto tempo insegnante di Latino e di Lingue moderne in Francia, Germania e Russia.  
Via Gallo, presso l'Università.

**Viglietti da Visita**  
al cento Lire 1.50

**PROFUMO - IGIENE**  
**ACQUA AI FIORI DI PEGLI**

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito *Drogheria Piazza*, Piazza Erbe, angolo V. Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

**Drogheria Piazza**  
**PEL CARNOVALE**

*Specialità diverse*  
Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon. Bomboniere dolci. Conserve alimentari, Prodotti peredere scuatore Rossi, Santorso (Schiò). Vendita esclusiva vero Caramelle Baratti Milano, Torino.

**PREMIATA FABBRICA**  
**Cappelli**  
Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRI**  
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di **Cappelli a cilindro** di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

**GIBUS PER SOCIETÀ**  
**Cappellini per Fanciulli**  
**Cappelli per Sacerdoti**  
**FELTRI PER SIGNORE**  
**BERRETE DI SETA, ecc.**

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

**Non più**  
**Acqua di Felsina né di Firenze**  
**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal **Regazoni**, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — **Bertini** Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli **Meneghelo**.

Rovigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negoz. profumerie **Bacher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

**Latteria Padovana**  
alla Centrale Via dei Servi N. 1068  
Tre anni di continuato esercizio  
**VENDITA**  
Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata**.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**  
Padova 10 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	98	35. —
Fine corrente . . . . . »	98	55. —
Fine prossimo . . . . . »	—	—
Genove . . . . . »	78	30. —
Banco Note . . . . . »	2	—
Marche . . . . . »	1	23 3/4
Banche Nazionali . . . . . »	2220	—
Credito Mobiliare . . . . . »	936	—
Costruzioni Veneto . . . . . »	306	—
Banche Venete . . . . . »	321	—
Cotonificio Veneziano . . . . . »	182	—
Tramvia Padova . . . . . »	386	—
Guidovie . . . . . »	96	—

**Cotoni.** — Secondo il rapporto ufficiale agricolo degli Stati Uniti il raccolto del cotone sarebbe colà di circa 6.500.000 balle.

La qualità sarebbe quasi tutta inferiore a quella dell'anno scorso.

— Liverpool e i mercati americani hanno un po' perduto del rialzo che avevano acquistato; i corsi sono irregolari. E' difficile ora fare previsioni.

**Castagno.** — Le castagne secche si quotarono L. 2.20 al miriagramma: a Fossano L. 2.06; a Saluzzo L. 2.45; a Pinerolo L. 2.31.

**Diario Storico Italiano**

10 MARZO

Il cardinale Nicolaio da Prato (segretamente domandato da Bianchi e Ghibellini di Firenze a papa Benedetto per legato in Toscana) giunse in Firenze a' 10 marzo 1303, e grandissimo onore li fu fatto dal popolo di Firenze con rami d'ulivo e con gran festa; e sostato in Firenze alcuni di trovando i cittadini molto divisi, domandò balla del popolo di potere costringere i cittadini a pace, la quale fu concessa perfino a Calendi maggio 1304; poi fu prolungata per un anno. E fece più paci tra i cittadini dentro; ma di poi la gente raffreddò e molte gavillazioni si trovarono.

(Dino Compagni, Or. Fior. lib. III).

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungermi il relativo importo.

**Una lettera di Alberto Mario**

L'altro ieri abbiamo fatto cenno delle nozze auspaticissime della bella e gentile signorina Elvira Bellemo, coll'ingegnere sig. Giuseppe Monga e delle pubblicazioni a stampa per tale occasione.

Ora crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando per esteso la lettera di Alberto Mario, vero Spartano d'Italia, e storico poeta artista brillantissimo.

Premettiamo che il Mario chiamava

Estratto di Verbale dell'Assemblea generale ord. degli Azionisti

DELLA

**BANCA COOPERATIVA POPOLARE**

DI PADOVA

Società Anonima Cooperativa

Assemblea annunciata con Avviso 6 Febbraio 1886 N. 2314 inserito nel N. 64 del *Eglio Ufficiale degli Annunzi della Provincia di Padova* e nei Giornali cittadini *Euganeo* ai N. 40, 42, 44, e *Bacchiglione* ai N. 45, 47, 49, e convocata a termini dell'art. 38 della Statuto sociale per i giorni 21 e 28 Febbraio 1886 nello stabile della Banca, Via Maggiore N. 691 A e 692, per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

**Ordine del giorno**

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1885;
4. Aggiunte allo Statuto Sociale;
5. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;
6. Fissazione della somma da impiegarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1886;
7. Nomina delle seguenti cariche sociali per disposizione degli Art. 44, 57, 58, 59 dello Statuto:
  - a) un Presidente in sostituzione del sig. Maso Trieste,
  - b) due Vice-presidenti in sostituzione dei sigg. Coletti avv. Domenico e Salvadego Giuseppe,
  - c) otto Consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei sigg. Alessio avv. Giulio, Bellati dott. Agostino, Catticich dott. Giovanni, Calegari Giuseppe, Giustinian Girolamo Antonio, Pollini dott. Luigi, Riello dott. Giovanni, Tivaroni avv. Carlo,
  - d) due Sindaci supplenti in sostituzione dei sigg. Cataneo dott. Giuseppe, Venezze dott. Stefano,
  - e) tre Probi Viri in sostituzione dei sigg. Colle avv. Attilio, Leonarduzzi avv. Zaccaria (dimissionario), Pietropoli avv. Paolo,
  - f) tre arbitri in sostituzione dei sigg. Anastasi Francesco, Beggato avv. Tullio, Cucchetti Giov. Batt.
  - g) sette Elettori di sconto in sostituzione dei sigg. Appoloni Francesco, Corradini Antonio, Lorenzoni Angelo, Oblach Settimo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio;
8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'Art. 62 dello Statuto.

Seduta 28 Febbraio 1886 di seconda convocazione (valida con qualunque numero d'intervenuti, Art. 41 dello Statuto).  
 Presiede l'Assemblea il Vice-Presidente anziano conte Giuseppe Salvadego trovandosi leggermente indisposto il Presidente cav. Maso Trieste.

Soci presenti N. 69.

Dichiarata aperta la Seduta alle ore 11 e mezzo ant. il Direttore delegato dall'Assemblea a fungere da Segretario, porge lettura del Verbale 21 Febbraio corr. di non seguita convocazione, il quale rimane approvato.  
 Indi dal Presidente viene data lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione 1885.  
 Data poi la parola all'Ufficio dei Sindaci, il sig. Bono Tomaso Luigi dà lettura del seguente Rapporto:

EGREGI SIGNORI!

Anche nel 1885 l'azienda procedè con tutta la desiderabile regolarità. Che se il dividendo non supera quello del precedente esercizio, d'altronde abbastanza lauto, non potrebbesi accagionarne il Consiglio di Amministrazione, il quale anzi non ommise studi e pratiche per allargare la sfera d'azione del nostro Sodalizio, conciliando le maggiori facilitazioni ai clienti ed agli Istituti meno abbienti cogli utili di operazioni bancarie, nuove per noi, quale ad esempio si fu la rappresentanza della Banca Romana per lo scambio dei suoi viglietti d'emissione, tanto in questa che in altre provincie del Regno, mediante le rispettive Banche Popolari.

Di fatti in causa delle apprensioni prodotte dalla cessazione del corso forzoso, tanto il Fondo di Cassa che il Credito disponibile a vista dovettero essere accresciuti onde poter ad ogni evenienza rispondere ai ritiri dei depositi che eventualmente potevano essere richiesti; però in confronto della somma di L. 403,089:17 che avevasi al 31 Dicembre 1884, al chiudersi dell'esercizio 1885 i detti due Fondi sommarono ad italiane L. 434,531:77, cioè L. 31,442:60 in più.

Le cambiali poi in portafoglio, gli effetti datici all'incasso, le obbligazioni con speciali garanzie, le anticipazioni, sopra fondi pubblici, i conti correnti con garanzia, i debitori diversi ed i conti correnti con Banche e Corrispondenti, i quali assieme, al termine del 1884 sommarono a L. 4,650,883:60, al 31 dicembre 1885 si rilevarono in L. 4,555,034:26, cioè del minore importo di L. 95,849:34.

Gli stessi valori di proprietà della Banca, già di L. 2,396,958:08 si ridussero a L. 2,204,581:40, essendosi alienate nel corso dell'anno 1885 nominali L. 100,000 di Asse Ecclesiastico, 100,000 di Peestito della Città di Milano e 100,000 di Prestito della Città di Roma; Vendite saviamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione a preferenza di ricorrere in larga misura al risconto di effetti di Portafoglio.

La nuova partita dei *Piccoli Prestiti fiduciari* che figura nella attività del Bilancio di quest'anno, da Voi deliberati nelle Assemblee 9 Marzo 1884 e 2 Agosto 1885, trova il suo corrispondente fondo nelle passività in seguito ai versamenti fatti dalle rispettive Provincie di Padova e Venezia.

Nella somma di L. 4,555,034:26 si comprendono effetti sofferenti per L. 64,665:09 eccedenti quelli del 1884 per L. 5172:90 di cui la parte maggiore è da riferirsi agli anni precedenti.

I prestiti all'onore, dall'origine a tutto il 1885, sommarono ad italiane L. 79,266:31 fra cui sofferenti L. 877:81, in confronto dell'importo a tutto il 1884 che era di L. 63,172:81, dei quali L. 957:31 in stato di sofferenza; però è lusinghiero che nel mentre l'entità degli affidi accrebbe di L. 16,093:50, le sofferenze minorarono di L. 79:50.

D'altronde, se questi prestiti, nel loro complesso giunsero a L. 79,266:31 vuolsi ancora notare le rifusioni ottenute in L. 74,269:—

e che per conseguenza l'odierno ammontare è di L. 4,997:31 quindi sotto il limite già da Voi all'uopo fissato.

I crediti residui di azioni sottoscritte, ch'erano di L. 6,730:89 si ridussero a L. 4,815:82. La spesa per la riduzione dello Stabile, da ammortizzarsi, era nel 1884 di L. 11,412:28: ma in seguito alle riduzioni praticate in corso del 1885 nel nuovo locale e nel nostro, ora somma nel residuo importo di L. 20,000 da ammortizzarsi negli anni avvenire.

Il capitale impiegato nel mobiglio, già di L. 8,250, per le aggiunte seguite e dopo il deprezzamento subito, oggidi ha il valore di L. 14,611.

Onimettendo di tediarsi ulteriormente sugli altri capi di attività, perchè si compensano colle passività, passiamo all'esame delle rendite e delle spese.

Rispetto alle rendite:		
il risconto del 1883 pel 1884 fu di . . . . .	L. 28,384.70	
mentre quello del 1884 pel 1885 è di . . . . .	» 30,277.08	
quindi maggiore il secondo di . . . . .	L. 1,892.38	
Nel 1884 si ebbe un avanzo di utili dal 1883, che non abbiamo nel 1884 pel 1885, quindi in meno . . . . .	»	2,291.38
e nella gestione ordinaria:		
i benefici del 1884 sopra N. 9203 effetti cambiari furono di . . . . .	L. 233,829.26	
mentre quelli del 1885 sopra N. 9781 effetti sono di . . . . .	» 231,728.92	
quindi in più nel 1885 di . . . . .	»	3,899.66
gl'interessi sulle anticipazioni e conti correnti garantiti nel 1884 furono di . . . . .	L. 22,816.70	
nel 1885 sortirono di . . . . .	» 17,410.97	
quindi in meno del 1885 di . . . . .	»	5,405.73
le provvisori del 1884 furono di . . . . .	L. 14,487.81	
quelle del 1885 constano di . . . . .	» 4,455.56	
minori delle precedenti di . . . . .	»	10,032.25
gl'interessi sui conti correnti di Banche furono nel 1884 di . . . . .	L. 22,092.06	
e quelli del 1885 di . . . . .	» 11,749.48	
minori del 1885 di . . . . .	»	10,342.58
In tutto queste minorazioni sommano a . . . . .	»	8,071.94
cui contrapposti gli aumenti di . . . . .	»	5,792.04
le minorazioni stesse si riducono a L. . . . .	»	22,279.90

Gl'interessi dei valori pubblici ch'erano nel 1884 di . . . . .	L. 39,973.73	
nel 1885 furono di . . . . .	» 42,948.43	
però maggiori di . . . . .	»	2,974.70
quelli dei prestiti ferroviari che nel 1884 sortirono in . . . . .	» 34,796.82	
nel 1885 importarono . . . . .	» 37,731.27	
diedero quindi il più di . . . . .	»	2,934.45
quelli dei valori commerciali che nel 1884 resero . . . . .	» 17,694.22	
nel 1885 si realizzarono in . . . . .	» 23,470.94	
coll'aumento di . . . . .	»	5,776.72
Però le maggiori rendite precedenti dei valori di proprietà della Banca sommano . . . . .	L. 11,685.87	
mentre quelle per le operazioni bancarie minorarono, come si disse, di . . . . .	»	22,279.90
Si ha per ultimo risultato la minoranza delle rendite e prestiti nel 1885 di . . . . .	»	10,594.03

E riguardo alle spese e perdite:

il risconto del 1884 pel 1885 fu di . . . . .	L. 30,277.08	
quello del 1885 pel 1886 è di . . . . .	» 31,220.91	
maggiore del primo di . . . . .	L. 943.83	
gl'interessi sopra depositi e buoni di cassa del 1884 furono di . . . . .	L. 184,143.19	
nel 1885 invece sono di . . . . .	» 176,967.19	
quindi minori di . . . . .	»	7,176.00
Le spese d'amministrazione che nel 1884 furono di . . . . .	L. 87,055.42	
nel 1885 ammontarono a . . . . .	» 82,290.62	
quindi minore di . . . . .	»	4,764.80
nel 1885 si ha in più l'ammortamento di una parte delle spese di riduzione dello stabile in . . . . .	L. 2,891.66	
più il degrado di valore del mobiglio in . . . . .	» 2,585.00	
però il più di . . . . .	»	5,479.66
le opere di previdente beneficenza sono pari nei due anni; le perdite subite nel 1884 furono di . . . . .	L. 16,892.94	
e quelle del 1885 di . . . . .	» 15,628.72	
però minori di . . . . .	»	1,264.22
Nel 1884 si ebbe la riserva di L. 5000 che non abbiamo nel 1885, che però decresce di . . . . .	»	5,000.00
così sommando gli aumenti a . . . . .	»	6,423.49
e le minorazioni a . . . . .	»	18,205.02
Risulta una minore uscita nel 1885 di L. . . . .	»	11,781.53

Quindi se abbiamo avuto nel 1885 una minor rendita di . . . . . L. 10,594.03 si ebbe pure la minore uscita di . . . . . » 11,781.53

di maniera che l'avanzo del 1885 supera quello del 1884 di . . . . . L. 1,187.50  
 Che se il dividendo propostovi del 4 per ogni azione saldata è pari nei due esercizi, ciò proviene perchè l'aumento delle L. 1,187.50 del 1885, minorato del 10% spettante agli impiegati, venne ripartito sul maggior numero delle azioni entrate in corso d'anno.

Riuscendo così dimostrata la convenienza e verità delle risultanze dell'offerta di bilancio, non ci resta che proporvi d'impartire la vostra approvazione; di raccomandarvi di ammettere le proposte riforme allo Statuto che sta per avvanzarvi l'egregio vostro Consiglio come quelle che tendono ad estendere vieppiù l'azione della Banca senza intraprendere affari arrischiati, e di attestare la Vostra soddisfazione e gratitudine per le tante cure prodigate al nostro Istituto dalla Presidenza, dai Consiglieri, dai Comitati di Sconto, dai Probi-Virii, dagli Arbitri e dagli impiegati, i quali tutti con zelo e costanza si coadiuvarono a vicenda.

Padova, li 13 Febbraio 1886.

I Sindaci

FUSARI ANTONIO relatore  
 BONO LUIGI TOMASO  
 ASTOLFI FERDINANDO

Sono nominati a scrutatori dalla Presidenza, stante l'incarico deferito dall'Assemblea, i sigg. Toma cav. Fiorenzo, Marcaggi Sebastiano, Turcato Antonio e Bellonini prof. Antonio.

Dichiarata aperta la discussione tanto sulla Relazione del Consiglio, che sul Rapporto dei sigg. Sindaci, e nessuno chiedendo di parlare vengono sottoposte ai voti dell'Assemblea le seguenti proposte contenute nella Relazione del Consiglio, dichiarando su di esse aperta la discussione:

(La fine a domani.)